

# I PROSSIMI APPUNTAMENTI

**MARTEDÌ 8 MARZO**



*Un invito per tutte le mamme, nonne, mogli, figlie, sorelle e amiche*

**UN INCONTRO SPECIALE TRA DONNE**  
con  
STORIEVERE - MUSICA - VIDEO - RINFRESCO

**TI ASPETTIAMO**  
in Via del Grano, 41 - ore 18.00

**INGRESSO GRATUITO**



**XXVII Convegno di  
Porte Aperte  
15-17 aprile 2011  
Hotel Punta Nord  
Torre Pedrera  
Rimini**

**Sfide, dolori e vittorie  
della Chiesa perseguitata**



**Paolo Estabrocco** | Pastore e missionario, da 30 anni serve nel ministero di Porte Aperte in tutto il mondo. È autore di 4 libri e di altre pubblicazioni, tra cui il manuale di formazione "Iniziare nella tempesta" usato nei corsi di supporto al fedele della Chiesa perseguitata. È stato il coordinatore del famoso Progetto Porto, che Porte Aperte realizzò nel 1981 portando un milione di bibbie in Cina nella notte del 15 giugno.



**Helen Barbone** | Staccata di radici che un cristiano non vive mai dal contadino in Eritrea e la possa raccontare al mondo il libro Helen è una di loro. Per due anni e sei mesi ha subito umiliazioni, torture e isolamento in tutto questo in attesa della sua attività evangelistica. La sua testimonianza è un messaggio potente alla Chiesa mondiale, un monito, un richiamo all'azione, alla preghiera e all'impegno per Dio.

Interverranno anche Antonio Amico, Giorgio Annunziata, Giuseppe De Chiara e Antonella del Sorbo Tola.

**Attenzione: i posti sono limitati!**  
Per effettuare la prenotazione chiama subito lo 045 6431226 (ore di ufficio) o scrivi a [info@pentecosteaperte.org](mailto:info@pentecosteaperte.org) (termina prenotazioni il 31 marzo 2011).



**Porte Aperte**  
Rivista di cultura pentecosta

## SOGGIORNO ESTIVO PETRELLA 2011

### ASSETATI DI DIO

Salmo 42:2



**da giovedì  
11 agosto  
(arrivo ore 11.00)  
a mercoledì  
31 Agosto  
(partenza 9.30)**

Istituto "Ancelle del Santuario"  
zona S. Rocco - Petrella Liri  
Comune di Cappadocia - Tagliacozzo (Aq.)

Al momento della prenotazione versare un deposito di **Euro 50,00**. Termine ultimo per la prenotazione **30 GIUGNO** salvo esaurimento posti.

**SCONTO BAMBINI**  
Fino a 5 anni gratis.  
Dal 3 ai 10 anni sconto 50%.

**Spa, intrattenimento,  
giochi, per i giovanissimi  
dagli 8 ai 13 anni.**

Nelle ore di pausa si organizzano tornei di pallanuoto, calcetto, ping pong, calcio ballata e laboratori di cucina, canto, teatro. Inoltre... maneggio e go kart (attività non comprese nella quota del campo). Si terranno riunioni evangelistiche all'aperto a Petrella, Cappadocia e Tagliacozzo con recite, mini concerti, testimonianze, ecc...

**costo Euro 25,00**  
al giorno a persona  
per la disposizione in camera  
doppia con bagno.

**costo Euro 20,00**  
al giorno a persona  
per la disposizione in camera.

Portare lenzuola, federe, asciugamani.

Servizio baby sitting durante le riunioni di culto.  
Parcheggio interno.

#### COME ARRIVARE

... PER CHI ARRIVA IN MACCHINA...  
Prendere la A24, direzione L'Aquila, sino all'uscita Tagliacozzo e seguire la segnaletica per Tagliacozzo e Cappadocia.

... PER CHI ARRIVA IN TRENO...  
Prendere il treno per Tagliacozzo. Giunti alla stazione prendere l'autobus per Cappadocia e scendere alla fermata di Petrella Liri. L'istituto si trova nella strada della Chiesa di San Rocco.

venerdì 27 e sabato 28 maggio  
dalle 9.30 alle 20.00

## MERCATINO DI SOLIDARIETA' DI PRIMAVERA

nel quartiere Alessandrino  
dove troverai articoli nuovi e usati  
a prezzi veramente contenuti.

**TI ASPETTIAMO!**

**VIA DEL GRANO, 41 - ROMA**

**PROGETTO PER LA TUTELA  
DELLE FAMIGLIE INDIGENTI**

Con il Patrocinio del Comune di Roma  
Municipio Roma VII  
Il Presidente

Chiesa Cristiana Pentecostale Via del Grano, 41 - Roma - orario delle riunioni: giovedì e sabato ore 19.00, domenica ore 10.30

# Voce Pentecostale

Gennaio - Febbraio 2011  
anno 11 n. 1



LE ORIGINI

Come sono arrivato alla  
salvezza?

ascoltare veramente Dio

## LE ORIGINI

*“Dio disse: Ecco io vi do ogni erba che fa il seme sulla superficie di tutta la terra e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento. A ogni animale sulla terra, a ogni uccello del cielo e a tutto ciò che si muove sulla terra e ha in sé un soffio di vita, io do ogni erba verde per nutrimento”. E così fu. E Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono”* Genesi 1:29-30

Puro, pieno di forza e salute, perfetto nella bellezza del corpo come in quella dell'anima, pieno di genio, di felicità e di innocenza, era all'inizio l'uomo che Dio mise nel bel mondo che aveva creato. Adamo era stato fatto per godere di Dio, per riflettere la Sua immagine, per glorificarLo.

Il Creatore, come abbiamo visto nel versetto 29 riportato all'inizio, gli aveva assicurato il sostentamento del corpo.

Lo stesso nutrimento della grande varietà del regno vegetale, era anche destinato a tutti gli animali. Solo dopo il diluvio vediamo l'introduzione della carne nell'alimentazione umana e animale, uno dei grandi prodigi della creazione, con una grande varietà di cibi che sono il prodotto della sapienza e dell'onnipotenza di Dio.

A tutti sembra naturale nutrirsi di cereali, fragole, ciliegie, banane, fichi, datteri, ananas, pomodori, patate e di tanti altri tipi di frutta e verdura. Ma avete mai pensato al cibo del quale ci nutriamo e al miracolo che avviene nello stomaco, nei polmoni, nelle vene, nelle

ghiandole, nelle arterie? Non è meraviglioso il complesso sistema digestivo di cui ognuno di noi è dotato? Non è un miracolo che i cibi che introduciamo nello stomaco possano essere assorbiti nel nostro organismo e poi col sangue siano coinvolti nei ventricoli del cuore per nutrire tutto il corpo? Senza che facciamo niente, il nutrimento che introduciamo nel nostro corpo passa alla pelle, alle ossa, alle unghie, ai capelli....

E' stato calcolato che ad ogni contrazione il cuore esercita una immensa forza e ciò avviene senza interruzione dal momento della nascita fino a quello della morte. Quindi, per una media di 80 anni, senza mai fermarsi, né di giorno né di notte, senza che ce ne rendiamo conto, il cuore pulsa continuamente.

Avete mai pensato che il nostro sangue passa, dalle 14 alle 20 volte all'ora, attraverso il cuore e alle mille ramificazioni delle vene e delle arterie, grazie ai principi nutritivi del cibo creato da Dio?

In natura, i semi originari della creazione continuano a riprodursi all'infinito. Pensiamo a tutto questo quando, prima di ogni pasto, ringraziamo Dio per il cibo? Egli lo aveva promesso già al principio: “.. e vi saranno per cibo”.

### Molto buono

Nel verso 31 leggiamo: “E Dio vide tutto quello che aveva fatto ed ecco era molto buono”. Credo che ci vorrebbe molto tempo per studiare nel dettaglio, anche dal punto di vista scientifico, come ogni singola opera della creazione sia veramente molto buona.

## VINCERE SECONDO LE REGOLE

Oggi tutti sono alla ricerca dell'avventura, dell'emozione, delle cose eclatanti. Si sottopongono a grandi sforzi, pericoli e privazioni pur di riuscire ad avere il primato, di passare alla storia, di diventare famosi. Si vuole diventare “qualcuno” soggiogati dallo spirito di competizione. L'apostolo Paolo conosceva bene le regole dell'atleta e per questo applicava sempre alla sua vita i termini che si usano quando si è in gara: combattere, vincere, correre...

Era sempre alla ricerca per scoprire nuove tecniche e migliorare il suo stile. L'apostolo Paolo consiglia la perseveranza nell'allenamento ma ci tiene a precisare, che se uno compete nelle gare atletiche, riceve la corona unicamente se ha lottato secondo le REGOLE. “Non sapete voi che quelli che corrono allo stadio, corrono tutti, ma uno solo ne conquista il premio? Correte in modo da conquistarlo. Ora chiunque compete nelle gare si autocontrolla in ogni cosa e quei tali fanno ciò per ricevere una coro-

na corruttibile, ma noi dobbiamo farlo per riceverne una incorruttibile. Io dunque corro così, non in modo incerto; così combatto, ma non come battendo l'aria, anzi disciplino il mio corpo e lo riduco in servitù perché, dopo aver predicato agli altri, non sia io stesso riprovato”. 1 Cor. 9:24-27.

Ora non ci dimentichiamo che anche noi siamo in battaglia e stiamo combattendo.

Anche il nostro avversario è sceso in campo e cerca di attaccarci scrutando ogni nostro movimento per individuare il punto debole dove colpirci. Noi non abbiamo avuto ancora la vittoria. Ma se rimaniamo fermi, seguendo con decisione le regole del combattimento noi vinceremo.

“Ho combattuto il buon combattimento, ho serbato la fede ed ora mi aspetta la corona della vita”. 2 Tim. 4:7

Il nostro motto deve essere vincere, vincere, vincere.

La cosa più emozionante è la vittoria.

Lea Crociani

*rispose e disse: In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio. Nicodemo gli disse: Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere? Gesù rispose: In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio".*

Per quindici giorni sono dovuto rimanere a letto perché mi facevano male tutti i legamenti, i nervi e i muscoli attorno alla bassa tibia per capire la trazione che avevano subito. In questo tempo ho incominciato a leggere la Bibbia (che mio padre mi aveva regalato cinque anni prima), a frequentare la chiesa, a pregare e ho così scoperto che la meravigliosa esperienza, che stavo vivendo, era stata promessa duemila anni prima da Gesù.

**La nuova vita** Oggi, posso dire con certezza che non mi sono mai pentito di aver fatto quella benedetta invocazione al Signore Gesù Cristo per chiederGli di perdonare i miei peccati e di riconciliarmi a Dio, per la grazia fattami attraverso il sangue versato sulla croce. Adesso è cambiato il mio rapporto con la vita, da ciò che mi circonda e che vivo (famiglia, lavoro, svaghi, impegni) non mi aspetto che mi diano pace (perché ce l'ho), che mi riempiano il vuoto interiore (non c'è più), ma li vivo come parte della mia esistenza su questa terra in attesa di incontrare il Signore e vivere con Lui per l'eternità. Non sono completamente esente da tutti i problemi sociali, morali e di salute che ci circondano ma li affronto con la certezza che il mio Padre celeste, se ne ho bisogno, si prende cura di me. Ho

realizzato che sono io che ho bisogno di Lui e non viceversa, questo mi aiuta a vivere un rapporto equilibrato fra il Creatore e il creato.

A te, che hai letto questa testimonianza, ti esorto, nel nome di Gesù, ad inginocchiarti e chiedere a Dio di rivelarsi nella tua vita affinché anche tu possa trovare quella pace interiore che solo la comunione col Creatore può dare e soprattutto sperimentare la salvezza eterna dell'anima.

Dio ti benedica!

Carlo Galioto

## **COSE CHE NON PUOI FARE**

**Non puoi vivere male  
e morire bene.**

**Non puoi fare l'opera  
del nemico e ricevere  
un premio da Dio.**

**Non puoi camminare  
secondo la carne e racco-  
gliere secondo lo Spirito.**

**Non puoi essere amico del  
mondo e amico di Dio.**

**Non puoi pensare male  
e vivere bene.**

**Non puoi operare male  
e avere l'approvazione di Dio.**

Tolmino Lattanzio

Il Creatore non ha solo fatto tutto con sapienza, ricchezza, magnificenza e immensità ma anche con grande equilibrio perché se anche solo una delle sue opere non fosse "molto buona", tutto sarebbe ben diverso e la nostra stessa sopravvivenza sarebbe impossibile.

Pensiamo, per esempio, alla temperatura del nostro pianeta. Basterebbero dei gradi in più o in meno che non potremmo più vivere. Lo stesso si può dire dell'atmosfera: basterebbe un lieve cambiamento nei suoi equilibri che non potremmo più respirare. Invece, dalla creazione, sono passati seimila anni e tutto procede in modo tale da assicurare la nostra sopravvivenza, quella degli animali e dei vegetali per nostro nutrimento. Un'altra cosa "molto buona" sono l'asciutto e le acque. Pensate che basterebbe che tutta la terra asciutta

fosse più dura o più molle e questo pregiudicherebbe tutte le coltivazioni del mondo vegetale. Se l'acqua del mare non avesse la giusta temperatura e se tutti i suoi componenti chimici non fossero in perfetto equilibrio, i pesci non potrebbero sopravvivere.

Se la forza di gravità non fosse regolata da equilibri perfetti, invece di stare con i piedi per terra ondeggeremmo qua e là o saremmo trasportati chissà dove. E gli esempi potrebbero continuare. Ripetiamo quindi che l'opera di Dio è perfetta. Sì, Egli ha fatto tutto molto buono.

Lode al Creatore per la Sua immensa sapienza e potenza: "Meravigliose sono le tue opere e l'anima mia lo sa molto bene". Salmo 139:14

L. Gausсен

## **NOTIZIARIO**

**Ospiti:** pastori Bob Rose, Muscrat dalla Francia, fratello Gianni Castaldo.

**Eventi:** evangelizzazione nell'ospedale Santa Lucia e nel carcere Rebibbia.

Gita sulla neve a Campo Felice.

**Dipartite:**

Giovedì 6 gennaio la sorella Paolina Basirico ha raggiunto la Patria Celeste. Preghiamo per la consolazione di Mariuccia e di tutta la famiglia Basirico.

Il Signore ha chiamato a Casa la nonna del fratello Stefano Zingaretti, la sorella Bruna Innocenzi.

*direzione:* Stefano Zingaretti

*redazione:* Cristiana Crociani, Loide Galioto

*hanno collaborato:* Gabriele Crociani, Lea Crociani, Carlo Galioto, Tolmino Lattanzio, Francesca Mongini

**Voce Pentecostale viene distribuito gratuitamente ai membri della Comunità**

## FRANCESCA RACCONTA ....

Nei primi giorni di novembre 2008 cominciai ad accusare forti dolori al colon. Sembrava una banale influenza intestinale, ma, nonostante le cure, i disturbi peggioravano.

Il 31 dicembre fui sottoposta d'urgenza ad una colonscopia, in seguito alla quale mi fu diagnosticata una colite ulcerosa, dalla quale, a detta del medico, non sarei mai guarita, anche se nel corso del tempo avrei potuto avere qualche miglioramento. Grazie a Dio, non era stata riscontrata nessuna forma tumorale.

La terapia farmacologica che mi fu prescritta non dava segni di miglioramento. L'organismo non assimilava neppure il poco cibo che ingerivo: dimagrivo e stavo rischiando la disidratazione. Per sostenermi, dovetti ricorrere alle flebo. Questa forte debilitazione mi rendeva inattiva, e per molte necessità, anche personali, dipendevo dai miei famigliari.

Mi chiedo: "Perché mi succede tutto questo? Perché, nonostante le cure e le preghiere che sono fatte dalla Chiesa, non miglioro?". È stato a questo punto che lo Spirito Santo ha vivificato in me l'invito di Gesù: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero" (Matteo, 11:28-30).

L'anima mia aveva bisogno di riposare in Gesù. Dovevo liberarmi da ogni zavorra che mi appesantiva e da ogni ansia che mi opprimeva. Credevo di essere una donna forte, sufficiente per sé stessa e per gli altri, ma, attraverso questa sofferenza, ancora una volta ho capito che la mia forza ed il

mio benessere provengono solo dalla Grazia di Dio.

Cominciai a migliorare, pur riducendo l'assunzione dei farmaci. Spesso mi tornavano in mente le parole del medico: "Dalla colite ulcerosa non si guarisce!".

Ma subito dopo, lo Spirito Santo mi veniva in soccorso e mi ricordava: "Ciò che è impossibile all'uomo, è possibile a Dio". Avevo smesso di mangiare molti cibi che mi causavano disturbi, ed un bel giorno decisi, con la pace nel cuore, di riprendere un'alimentazione completa. Poi ho ridotto anche l'assunzione dei farmaci che mi erano stati prescritti.

Alla successiva visita gastroenterologica, ho fatto presente che avevo dimezzato la terapia e che, pur mangiando tutto, mi sentivo bene. Il dottore, dopo aver eseguito ulteriori e più approfondite indagini, molto soddisfatto, mi ha detto: "Signora, sospenda del tutto la cura e fra sei mesi ci rivedremo. Ho il piacere di informarla che lei non ha la colite ulcerosa". Potete immaginare la mia gioia: non facevo altro che ringraziare il Signore. Ho aspettato fiduciosa tutto questo tempo, sicura che Gesù mi avrebbe risposto.

Ora, chi è scettico può dire che la diagnosi iniziale era sbagliata. Ma io credo che Gesù guarisce, e so che Egli ha operato in mio favore. Comunque sia, i segni della mia malattia e della mia sofferenza sono stati seri, chiari ed evidenti.

Concludo dicendo che, in una Chiesa che prega, la vittoria del singolo credente è la vittoria di tutti. Io ringrazio Dio per aver ascoltato le mie e le vostre preghiere. "In tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di Colui che ci ha amati" (Romani, 8:37).

Anche quest'altra battaglia è stata vinta.

A Dio sia la gloria!

Francesca Mongini

infatti in tre circostanze ben precise mi dimostrò che solo Dio avrebbe potuto rispondermi. La mia situazione però non cambiò, non potevo più dire: Dio non esiste, in quanto mi aveva dimostrato il contrario, ma non era ancora il "mio" Dio. Mi sentivo come coloro che 2000 anni fa vedevano Gesù compiere potenti miracoli, però non credevano che era il Figlio di Dio finché non ebbi "l'incidente".

**L'incidente** Era il 1° Maggio del 1977, stavo giocando una partita a calcio nel campionato di I° Categoria Siciliana, quando in uno scontro con un avversario mi feci veramente male. Avevo subito una torsione sulla gamba sinistra portante con la destra alzata per colpire. Non vi dico il dolore che provavo nella parte bassa di tibia e perone tanto che non riuscivo nemmeno a poggiare la gamba, dovevo tenerla sospesa con le mani. Quando mio padre seppe dell'incidente si inginocchiò e comincio a pregare per me. Fui portato al pronto soccorso dell'ospedale di Siracusa dove dall'espressione dei medici capii che non c'era da stare allegri e non riuscirono nemmeno ad incoraggiarmi. Dopo la visita fui condotto nel laboratorio per i raggi. **Quei pochi minuti**, disteso sulla barella aspettando che il tecnico preparasse il macchinario, **cambiarono la mia vita**. Mi chiesi dove era tutta la mia superbia visto che per il dolore stavo piangendo come un bambino.

Le parole che dicevo a mio fratello "i miei problemi li risolvo da me" mi ritornarono in mente e dissi a me stesso che non potevo risolvere un bel nulla. Era come se vedessi proiettato un film

con i più grandi uomini della terra nella loro umanità, li vedevo come nudi, spogliati delle loro cariche ufficiali, vittime come me dei problemi della vita, degli incidenti, delle malattie, della morte! In quel momento (adesso so che fu lo Spirito Santo) fu smontato tutto il mio orgoglio e la fiducia che avevo nell'uomo. **Dal profondo dell'anima salì un grido e dissi: Gesù, abbi pietà di me, perdonami!**

**Il miracolo** Sentii immediatamente due rumori nitidi, (come quando si fanno scrocchiare le dita) nel punto dove avevo il dolore e dei brividi per tutto il corpo. Ebbi la sensazione che stava succedendo qualcosa, fui pervaso da un senso di benessere e istintivamente incominciai a far ruotare la cavaglia sinistra. Incredibilmente non sentivo più dolore! Le mie sensazioni furono confermate dalle lastre che, poco dopo, mi furono fatte. Non c'era nessuna frattura! Il tecnico incredulo guardava e riguardava le lastre, sembrava non credere ai suoi occhi e le portò ai medici del pronto soccorso. Pure loro dissero meravigliati che non c'era niente e subito dopo uscii con i miei piedi dall'ospedale (ero entrato in barella trenta minuti prima).

**La nuova nascita** Avevo un senso di benessere e di pace interiore mai sentiti prima. Mi sembrava di essere sulla faccia della terra per la prima volta. Vedevo gli alberi, il cielo, la natura, tutto mi sembrava più bello.

Mi sentivo di amare tutti. Stavo realizzando, senza che ne avessi coscienza, cosa significa nascere di nuovo, come descritto nel Vangelo secondo Giovanni al cap. 3:3 "*Gesù gli*

## Come sono arrivato alla salvezza?

La storia possiamo farla iniziare un giorno, a Buccheri (SR) nel lontano 1964, quando andai incontro a mio padre che ritornava da un periodo di due anni trascorso in Svizzera. Mi disse che si era convertito al Vangelo e che la sua vita era cambiata. Io, che avevo circa 10 anni, non sapevo di che cosa parlava! Qualche tempo dopo era sorta una piccola chiesa nel paese e a me toccava seguire mio padre. La cosa non mi dispiaceva più di tanto anche perché era una cosa nuova, cantici nuovi, modi di pregare diversi e molto entusiasmo in ciò che si faceva.

**La scelta sbagliata** I problemi iniziarono quando intorno ai 16-17 anni andare in chiesa nel tardo pomeriggio significava perdere la possibilità di stare con gli amici e le amiche, soprattutto quando c'erano delle feste. Iniziarono i primi conflitti e mio padre dovette faticare non poco per cercare di tenermi in chiesa. Io presi una decisione che (col senno del poi) mi sarebbe costata molta sofferenza: compiuti i 18 anni non avrei più frequentato la chiesa. Purtroppo feci proprio così. All'inizio mi sembrava di aver fatto una grossa conquista, mi sentivo orgoglioso e superbo, sicuro nelle mie possibilità e nelle risorse che possedevo. Ma, passata questa prima fase di circa tre anni, mi accorsi che più il tempo passava e più aumentava il vuoto nella mia anima. Cercavo di godermi la vita come un qualsiasi giovane della mia età, di cogliere tutte le occasioni per divertirmi, di provare quanto di meglio (e di peggio) la società mi offriva col

risultato che purtroppo non cambiava: mi sentivo un sacco senza fondo, vi mettevo dentro tante cose ma alla fine non c'era niente!

**Il travaglio interiore** Mi chiedevo quale poteva essere la causa del vuoto interiore, ma non riuscivo a trovare una risposta esauriente. Eppure che cosa mi mancava? Vivevo in una sana famiglia dove erano validi i valori morali e sociali, avevo un fratello (più grande) e una sorella (più piccola) con i quali confrontarmi. I miei genitori si sforzavano di darci il meglio, anche a costo di sacrifici, per permetterci di studiare e di andare all'università. Avevo una buona comitiva di amici ed amiche, avevo un amico del cuore, avevo la ragazza, guadagnavo i miei soldi giocando discretamente a pallone, avevo la stima dei conoscenti e dei concittadini, avevo la macchina. In molte cose ero un ragazzo al di sopra della media. Cosa mi mancava?

Mio fratello Tonino, a differenza di me, aveva continuato a frequentare la chiesa, finché non fece la propria esperienza. Vedevo che aveva trovato quella pace interiore che a me mancava. Lui cercava di indirizzarmi verso la soluzione dicendomi che avevo bisogno di incontrare Gesù Cristo nella mia vita come personale Salvatore ma io, nel mio orgoglio, gli rispondevo che non avevo bisogno di Dio e che i problemi li risolvevo da me! (mi ero voluto convincere che di Dio avevano bisogno i vecchi, i deboli, i disgraziati). In quella fase di travaglio interiore, un giorno, sfidai Dio dicendo: "Gli che se esisteva veramente doveva rivelarsi nella mia vita. Egli non mi fece attendere troppo,

## Ascoltare veramente Dio

"Parla, Signore, ché il Tuo servo ascolta." 1 Samuele 3:9

Ci sono due ragioni per la nostra difficoltà ad ascoltare la voce di Dio.

Cosa c'è di più importante di un ascolto corretto?

Adoriamo Dio soltanto nella misura in cui lo sentiamo parlare.

Per questo ci sono esortazioni su esortazioni nella Bibbia, sull'ascoltare e porgere orecchio.

Gesù concludeva spesso le Sue parabole con le parole: "Chi ha orecchi da sentire, ascolti."

Ciò di cui parliamo è la capacità di sentire e rispondere alla spinta dello Spirito. Considero questo il più alto livello di spiritualità che ci sia.

Ci sono due motivi sul perché Dio abbia delle difficoltà nel farsi ascoltare da noi. Il primo è la nostra incapacità di assorbire o accettare il Suo consiglio. Siamo tutti presuntuosi riguardo alle nostre capacità di afferrare e comprendere le cose e non ci rendiamo conto che se Dio veramente ci dicesse tutto ciò che c'è da sapere, i nostri piccoli cervelli non reggerebbero.

Egli deve allora venirci incontro nei nostri limiti.

La seconda ragione perché Dio abbia difficoltà a farsi ascoltare da noi, è che vi è del peccato in noi quale con-

sequenza del nostro non voler camminare nella Luce. Noi diciamo, "Signore, parlami." Dio risponde, "IO ho parlato, ma tu non lo hai accettato."

Noi diciamo: "Ma non era quello che volevo sentire. Signore, parlami." "Ti sto parlando." "No, Signore, dai, parla con me."

Dio sta cercando di raggiungerci e noi Lo sentiamo nella misura in cui camminiamo nella Luce. E' possibile

che Dio stia cercando di parlarti circa alcune cose, mentre tu dici: "Lo so che Dio non mi parlerebbe così".

Quando ci troveremo davanti al Suo Trono, il Signore potrà guardarci nella stessa maniera e ricordarci certi difetti nella nostra vita e noi rimarremo senza parole. E' molto importante che ci sforziamo di essere onesti e trasparenti con noi stessi, oggi stesso. Il tragico risultato finale della disobbedienza, purtroppo, è che Dio smetterà di parlare con noi.

R.T. Kendall



## Hai pensato a come Dio direbbe il "PADRE NOSTRO"

### o meglio, il "FIGLIO MIO" ?

Figlio mio, che stai nella terra e ti senti confuso, disorientato, solo, triste e angosciato. IO conosco perfettamente il tuo nome e lo pronuncio benedicendolo, perché ti amo e ti accetto così come sei. Insieme costruiremo il Mio Regno, del quale tu sei Mio erede e in esso non sarai solo perché IO sono in te, come tu sei in Me. Desidero che tu faccia sempre la Mia volontà, perché la Mia volontà è che tu sia completamente felice.

Avrai il pane quotidiano. Non ti preoccupare. Però ricorda, non è solo tuo, ti chiedo di dividerlo sempre con il tuo prossimo, ecco perché lo do a te, perché so che sai che è per te e per tutti i tuoi fratelli. Perdono sempre le tue offese, anzi ti assolvo prima che le commetta. So che le commetterai, però so anche che, a volte, è l'unico modo che hai per imparare a crescere e avvicinarti a Me, alla tua vocazione. Ti chiedo solo che, in egual modo, perdoni te stesso e perdoni coloro che ti feriscono. So che avrai tentazioni e sono certo che le supererai se ti fiderai di Me. StringiMi la mano, aggrappati sempre a Me ed IO ti darò il discernimento e la forza per liberarti dal male. Non dimenticare mai che ti amo da prima che tu nascessi e che ti amerò oltre la fine dei tuoi giorni, perché sono in te come tu sei in Me. Che la Mia benedizione scenda e rimanga su di te sempre e che la Mia pace e l'amore eterno ti accompagnino sempre. Solo da Me potrai ottenerli e solo IO posso darteli perché... **IO SONO L'AMORE E LA PACE!**



## COSA C'È IN UN NOME?

Nel libro di Isaia, la Parola ci dice: *"Per amor di Sion io non tacerò, per amor di Gerusalemme io non mi darò posa, finché la sua giustizia non spunti come l'aurora, la sua salvezza come una fiaccola fiammeggiante. Allora le nazioni vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del SIGNORE pronunzierà. Come una giovane sposa, una vergine, così i tuoi figli sposeranno te; come la sposa è la gioia dello sposo, così tu sarai la gioia del tuo Dio".* (62:1,2,5) Dio dice alla Sua "sposa" Gerusalemme (Sion) che le sarà dato un nome nuovo che il Signore stesso dichiarerà e che questo sarà fatto affinché la sua giustizia, la sua luce e la sua salvezza possano essere viste dai Gentili. Nel vangelo di Matteo, accade qualcosa di peculiare. Quando Simon Pietro dichiara che Gesù "è il Cristo", il nostro Signore pronuncia un nome che appare per la prima volta nella Scrittura, e cioè chiesa *"E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte del soggiorno dei morti non la potranno vincere".* (16:18) E questo circa 700 anni dopo la dichiarazione originale in cui Dio affermava che la Sua sposa avrebbe avuto un nuovo nome. Ma su quale concetto particolare il nostro Signore ha basato questa "impotenza" della signoria dell'inferno? Certamente non sul semplice rico-

noscimento di una nuova "religione" da parte di Pietro. Né sull'improvvisa realizzazione di Simone della vera paternità soprannaturale di Gesù. E sicuramente neanche sulla dichiarazione fatta da Cristo che questo discepolo fosse particolarmente superiore agli altri nella comprensione delle Scritture! No! L'unico momento in cui il diavolo non può prevalere contro l'uomo è quando l'uomo capisce, crede e si appropria del concetto di figliolanza! Perché è solo quando mi rendo conto, per rivelazione divina, che il Figlio dell'Uomo è

diventato Figlio di Dio, che posso apprezzare la mia co-figliolanza con Lui in Cristo! E per questo nessuna potenza demoniaca potrà toccarmi, non importa quanto ci possa provare. Perché possono attaccare la mia bontà, il mio comportamento, la mia santificazione e la disciplina, MA NON POSSONO ATTACCARE LA MIA FIGLIOLANZA! Un figlio è un figlio, forse è strano, si comporta male, è ribelle e peccaminoso, ma SEMPRE UN FIGLIO! Questo è il cuore della chiesa: NON ESSERE MEMBRI MA FIGLI! Sela..

segnalato da Gabriele Crociani

## Altro che jackpot ...

Una volta un funzionario dell'ufficio imposte andò a casa di un contribuente con alcuni moduli da riempire. L'uomo lo fece sedere e gli disse subito: "Sono molto contento che sia venuto, perché così posso descriverle le mie grandi ricchezze". Il funzionario si guardò intorno, incredulo: la casa era molto semplice, dov'erano nascoste tutte quelle decantate ricchezze? Forse l'uomo lo stava prendendo in giro, dato che non gli era mai capitato di incontrare qualcuno così pronto a parlargli liberamente dei suoi averi. Semmai accadeva il contrario! Il padrone di casa cominciò a dire: "Prima di tutto nel Libro dei libri si trova l'elenco particolareggiato di tutti i miei inestimabili beni, che ho ricevuto nell'incalcolabile misura delle ricchezze della grazia di Dio in Cristo Gesù. Il mio tesoro più grande è la certezza del perdono dei miei peccati, poi ho la vita eterna, la pace che sorpassa ogni conoscenza che custodisce la mia mente e il mio cuore. Possiedo tante altre ricchezze tra cui una gioia ineffabile e gloriosa, perché sono stato benedetto di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti. Il cielo è la mia città e possiedo anche la grande ricchezza della beata speranza". Poi guardò il funzionario, che lo ascoltava meravigliato e concluse: "L'elenco sarebbe ancora più lungo, ma non la voglio stancare. Se vuole saperne di più legga anche lei il Libro dei libri che spiega le ricchezze inestimabili che provengono dalla lunghezza, l'altezza, la larghezza e la profondità dell'amore di Dio in Cristo Gesù".

**DIO PROVVEDERÀ SPLENDIDAMENTE AD OGNI MIO BISOGNO  
SECONDO LE SUE RICCHEZZE, IN CRISTO GESÙ'. Fil.4:19**

Uceb

